

# Vedute della Campagna Romana nei secoli XVII-XIX

Alla fine dello scorso mese di gennaio si è chiusa a Roma "Vedute della campagna Romana nei secoli XVII - XIX". La mostra era stata allestita nel Complesso del Vittoriano dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Roma ed organizzata dall'Associazione Culturale Dinosaurus di Anzio con l'apporto del direttore artistico Clemente Marigliani. Essa ha riunito un centinaio di stampe d'epoca, incisioni ed acquerelli, molte delle quali inedite, della Campagna Romana. Inoltre sono state presentate molte carte geografiche e costumi popolari, alcuni ricostruiti fedelmente insieme con indumenti tradizionali delle donne ormai in disuso.

La mostra ha voluto circoscrivere soprattutto il territorio delle Campagna Romana e ricordarne le infrastrutture: le strade, a cominciare dalla regina viarum, la via Appia, e poi i ponti sui fiumi o i ponti sul mar Tirreno, le torri che ne caratterizzano il paesaggio e ancora i casali, le chiese, le abbazie, i monti, gli acquitrini, i corsi d'acqua, primo fra tutti il Tevere.

La Mostra non ha voluto mettere in evidenza solo il paesaggio ma anche la gente, le persone che in quei luoghi hanno abitato. Sono così state messe in mostra stampe riproducenti momenti di vita dei secoli XVII - XIX, le stampe d'epoca sono una fonte ricca, piacevole e molte volte unica.

Una sezione della mostra è stata dedicata agli interventi fatti dai governi romani dalla fine del Rinascimento fino al Risorgimento. A questo scopo sono state esposte carte geografiche, mappe catastali ricche di legende, disegni, schizzi a inchiostro, non sempre pienamente attendibili, ma sempre importanti per la ricostruzione del tempo passato. Per la prima volta sono stati esposti al gran pubblico stralci del Catasto Alessandrino, risalente al 1660, conservato abitualmente nell'archivio di stato.

La mostra - in cui era esposta anche un'incisione raffigurante il tempo della Dea Fortuna di Palestrina, realizzata da Pierre Mortier nel 1724 - è stata accompagnata da un ricco catalogo con diversi saggi.

Luigi Londei ha tracciato una breve storia di cosa si intende per Campagna Romana, qual'è la zona che comprende, e soprattutto la storia politica del territorio. Giulia Maffei si è occupata di ricostruire la storia del costume popolare. L'abbigliamento era collegato a tutti i riti fondamentali della vita collettiva: funerali, battesimi, matrimoni, festività religiose, come natale, Pasqua, Quaresima. Ogni occasione richiedeva un abbigliamento adatto, così come ogni mestiere aveva degli abiti o stoffe particolari.

Il saggio di Clemente Marigliani riguarda le vedute nelle incisioni, che allora avevano il ruolo che ha oggi la fotografia. Egli parla di grandi incisori e disegnatori che viaggiarono per l'Italia sotto la spinta del



Due acqueforti di B. Pinelli del 1815  
sopra la vendemmia  
sotto il ritorno delle mozzature dopo la vendemmia



Grand Tour e che dettero una forte spinta alla produzione artistica di stampe e incisioni.

Orietta Verdi parla diffusamente del Catasto Alessandrino, ossia della rappresentazione cartografica della Campagna Romana nella prima metà del Seicento. Spiega come erano state redatte le piante e come era stato rappresentato il paesaggio, le legende che le accompagnano, la datazione, la scala, l'orientamento. Elisa Parziale si è occupata degli insediamenti medioevali della via Appia nella cartografia storica del XVII e XVIII secolo.

L'ultimo è stato scritto da Umberto Savo, noto collezionista e studioso di Velletri, che si è occupato del vino, delle vigne, dei carretti e dei carrettieri romani. Egli ci parla della produzione e del consumo del vino nei Castelli Romani e soprattutto del trasporto dello stesso a Roma, dove era smerciato più facilmente. Descrive accuratamente il carretto a vino e il costume tipico del carrettiere.

Tutti i saggi sono corredati da moltissime riproduzioni in bianco e in nero e a colori dei quadri esposti.

Il volume si chiude con le schede di molti di quelli esposti, in cui è indicato l'autore, il titolo, la tecnica di realizzazione, l'anno, il luogo di conservazione e la descrizione.